Dietro le Quinte

Ricomincia il nostro viaggio tra le professioni della cultura e dello spettacolo: fonici, manager, tecnici, personale di musei... Ecco chi lavora dietro le quinte

Indaffarata Rosalba Di Raimondo con i manifesti di spettacoli da lei promossi

Note *da vendere*

Rosalba Di Raimondo è «artist manager» «Sogno di portare Yoko Ono a Bologna»

di LUCIANA CAVINA

La musica le scorre dentro: come vita che ribolle, la fa essere curiosa. E con curiosità e determinazione si è creata la sua professione, quella di «artist manager», ovvero colei che vende concerti, performance, spettacoli. Colei che, vista dalla parte del pubblico, consente alle persone di sedersi in poltrona, gustare musica dal vivo. E magari conoscere artisti nuovi e sonorità intriganti.

A Rosalba Di Raimondo — la nostra artist manager —, poi, non piacciono le cose facili. Non le interessano i nomi che si «vendono da soli», quelli da grandi numeri, sostenuti dal marketing mediatico-televisivo. «Se no non c'è gusto — è laconica — Io vendo solo quello che piace a me».

La sua finestra sul mondo è un computer da cui contatta gli artisti e i promoter (quelli che poi i concerti li organizzano) e pianifica tournée. Lo ha sistemato in un angolo colorato del suo appartamento nella prima periferia di Bologna. È il suo «angolo cuttura», un gioco di parole che rende omaggio alle sue origini siciliane.

Fedelissimo
Con Uri Caine ho un rapporto di fiducia Adoro la sua musica per questo la propongo

Uri Caine è il suo artista di punta. «Con lui — racconta si è instaurato un rapporto di fiducia. È un pianista jazz di fama internazionale ma non ha ufficio stampa nè conta su alcun entourage, sono io il suo punto di riferimento». Cominciò a occuparsi di lui quando lavorava all'agenzia di Marilla Simonini. «Poi nel 2004 decisi di mettermi in proprio e Marilla mi cedette alcuni artisti». Tra cui Uri Caine, appunto, l'estroso americano che «solo l'Italia fatica a comprendere». «Eppure — racconta — nel 2005 l'ho "portato" a Bologna nell'Aula absidale di Santa Lucia per Musica insieme in Ateneo e c'erano talmente tanti giovani che molti sono rimasti fuori e abbiamo dovuto implorare i vigili del fuoco per farli entrare. Il concerto è stato particolarmente emozionante proprio perché il pubblico era curioso, rapito e chi è sul palco lo percepisce». «Il concerto di Uri che più mi è rimasto nel cuore, però — continua — è stato quello del 2010 al Manzoni con il Mahler project e otto musicisti: il giorno dopo sono partita per Kinshasa a conoscere mia figlia adottiva Marie...Il giorno più bello della mia vita in cui ho portato dentro di me quella musica..». Le emozioni, la felicità di essere mamma, il gesto e il cuore della femminilità a cui Rosalba non rinuncia, anche se si muove in mondo al maschile.

«Non mi importa — sorride — il mio lavoro è ad ostacoli, soprattutto in Italia dove si guarda soprattutto al guadagno immediato e dove, in questo campo, purtroppo, c'è poca professionalità, non si punta all'educazione musicale e alla fine nei cartelloni ci sono sempre gli stessi..». Mica come a Londra, dove ha incontrato, nel lontano '94, Athos Still che, in pratica, le ha insegnato il mestiere. «Però volevo tornare in Italia, sentirmi a casa», confessa. E ora che lavora dal suo «angolino», vende spettacoli messi insieme per determinate occasioni oppure cura, tra le altre cose, il management — ma solo in Italia — di Django Bates, della direttrice d'orchestra Joanna Mc Gregor dell'orchestra of the Age of Enlightenment e della Britten Sinfonia.

In un mestiere in cui si viaggia per seguire gli artisti sul palco e per monitorare le «piazze» ci sono relazioni che capitano per caso. «Il festival Suoni dalle Dolomiti — fa un esempio — voleva Robert Wyatt e mi aveva chiesto di contattarlo. Lui mi scrisse che non faceva più concerto ma mi fece conoscere un gruppo che suonava le sue canzoni, l'Annie Whitehead group, una band di 10 elementi cui hanno partecipato Sarah Jane Morris e Cristina Donà. Con loro, con il progetto intitolato «Soup songs» siamo stati dappertutto e saremo anche a Vicenza il 10 maggio. Ovviamente ho conosciuto di persona anche Wyatt».

Non tutti i sogni, però, vanno in porto. Ma lei non demorde. «Voglio portare Yoko Ono a Bologna — ci dice — e ci riuscirò». L'incontro con l'eccentrica ex moglie di John Lennon è avvenuti a Londra qualche anno fa. Rosalba era andata ad assistere a una sua performance musicale perché era interessato il Ravenna Festival. Poi non se n'è fatto niente «Ma è stata un'esperienza forte, originale, lei produceva suoni, rumori, ed era circondata da fior fiori di musicisti, il figlio Sean, il figlio di Paul Simon e Marc Ribot.. Aveva anche distribuito una piccola torcia che il pubblico doveva accendere a intermittenza secondo un codice che simboleggiava la diffusione dell'amore del mondo. Insomma, una cosa tra arte performativa, musica e sperimentazione che il pubblico bolognese potrebbe apprezzare».

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se lo stile è «british»

Rosalba Di Raimondo è laureata in lingue straniere. Conoscere, in particolare, l'inglese le ha aperto le porte. Nel '94, a 27 anni, è volata a Londra e lì ha lavorato con Athole Still, agente scozzese di Aberdeen (trattava soprattutto calciatori). «Mi ha insegnato tutto», confida lei, «e la professionalità e la competenza che ho trovato in Gran Bretagna non hanno eguali»

La tua voce

Sei anche tu un lavoratore nel mondo della cultura? Vuoi segnalare una professione curiosa o sconosciuta al pubblico? Per raccontare la tua esperienza puoi scrivere sul nostro forum online Il sito è www.corrieredibologna.it

Galleria Dall'alto i «gadget» del concerto di Yoko Ono; Rosalba al lavoro alla sua scrivania di casa; l'artist manager con Robert Wyatt e con Uri Caine

COMUNE DI BOLOGNA
AREA CULTURA

dal 1810 ARENA del SOLE Nuova Scena
teatro stabile di Bologna

info: 051.2910.910
www.arenadelsole.it

FONDAZIONE DEL MONTE 1473

20 - 25 marzo
OTELLO
di W. Shakespeare • adattamento e regia Nanni Garella
con Massimo Dapporto, Maurizio Donadoni, Lucia Lavia, Federica Fabiani, Gabriele Tesauri, Woody Neri, Matteo Alì
una produzione Arena del Sole – Teatro Stabile di Bologna

in collaborazione con CENTRO LA SOFFITTA del Dipartimento di Musica e Spettacolo Università di Bologna

15 e 16 marzo
LAN ROVER
testo e regia Gianfranco Berardi
con Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari, Roberto De Sarno, Eugenio Vaccaro
Compagnia Berardi - Casolari

28 e 29 marzo
CAINO
testo Mariangela Gualtieri • regia Cesare Ronconi
con Danio Manfredini, Raffaella Giordano, Mariangela Gualtieri, Leonardo Delogu
Teatro Valdoca

CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA
coop Adriatica
il Resto del Carlino